

DISPENSA N. 8

28 Ottobre 2013

**IL PARADIGMA ANTROPOLOGICO
CULTURA/INDIVIDUO/SOCIETA’
per l’analisi professionale delle
politiche sociali applicate
ai servizi alla persona e alla comunità**

Concetto di CULTURA

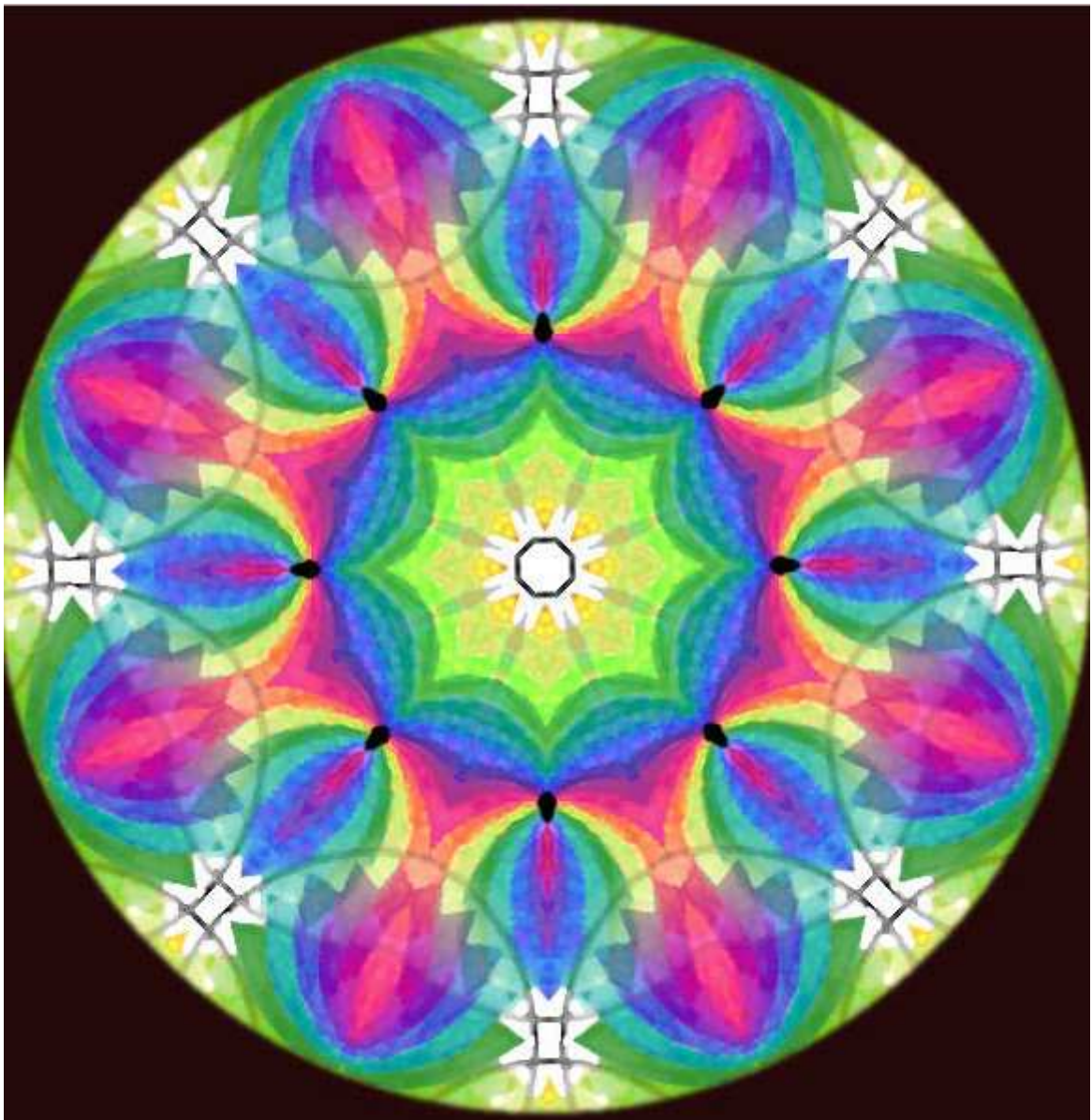
Il modello CULTURA/INDIVIDUO/SOCIETA’

**Le situazioni di
EQUILIBRIO,
CRISI,
INNOVAZIONE**

**Le POLITICHE SOCIALI in rapporto
a questo modello di analisi**

Come stiamo procedendo nella analisi?

costruzione di una MAPPA COGNITIVA
la cui immagine più appropriata sono i
MANDALA TIBETANI:
un centro
su cui convergono e da cui si dipartono
vari NUCLEI TEMATICI



Il tema che analizzeremo in questa unità didattica è oggetto di riflessione anche nell'ambito del pensiero educativo

Sergio Tramma in

INTRODUZIONE ALLA PEDAGOGIA E AL LAVORO EDUCATIVO, a cura di Silvia Kanitzsa e Sergio Tramma, Carocci editore, 2011, citazione da Pag. 25

In questo senso, l'educazione è quell'esperienza che agisce nella storia dei soggetti individuali e collettivi determinando una modificazione dello stato dei loro saperi valoriali, normativi, cognitivi, affettivi, strumentali o una loro differente percezione e/o organizzazione e/o utilizzo. Sono educativi quei processi nei quali si apprendono gli alfabeti (strumentali, relazionali, procedurali) necessari a vivere (in alcuni casi solo a sopravvivere), i valori e le norme dei gruppi sociali di appartenenza, i modi per affrontare situazioni nuove e impreviste, così come sono educativi quei processi che portano a pensare altrimenti il proprio modo di essere nel mondo, a scoprire la praticabilità o l'impraticabilità di nuove dimensioni dell'esistenza, a interrogarsi in maniera nuova rispetto alla possibilità o impossibilità dei propri progetti (apprendere una possibilità altra rispetto a sé stessi). Le didattiche che è possibile incontrare nella fitta trama del nostro quotidiano educativo informale sono molte e diverse e possono, ad esempio, affidarsi all'imitazione mediante cui si apprendono e si ripropongono, quasi con naturalezza, per introiezione modelli di vita, modi di pensare, sistemi di conoscenze, miti, riti e altro. Questo ci porta a riprodurre e a trasmettere l'*ethos* che abbiamo "respirato" negli anni dell'infanzia in famiglia, così come ad assimilare con facilità i valori che i mezzi di comunicazione di massa ci propongono con maggiore frequenza, o, ancora, a imitare modelli sociali che appaiono, o sono fatti apparire, vincenti. Tutto ciò accade sul luogo di lavoro, nella scuola, in famiglia, con il gruppo dei pari, in una parola, nel *quotidiano*. L'educazione è quindi un'esperienza di cambiamento, e questo a prescindere dal fatto che tale cambiamento possa essere considerato auspicabile o non auspicabile, consapevole o inconsapevole, programmabile o no (Tramma, 2008b).

Alla base del paradigma antropologico c'è Il concetto di **CULTURA**

Analisi glottologica della parola

- radice indoeuropea "**car**" nel senso di "*movimento circolare*", da cui "*ciclo*", dunque "*tornare su qualcosa*", "*averne riguardo*", "*lavorarvi sopra*", come si fa nei campi
- verbo latino **colere**, nel senso di "*coltivare*", "*avere cura*", "*educare*", "*trasmettere regole della tradizione*"
- quindi l'educazione (a sua volta dal latino "tirare fuori", "estrarre" è una forma di cultura. In Cicerone si trova la frase: "*Cultura animi philosophia est*"
- in greco manca una parola come la nostra "cultura", ma l'educazione si dice **paideia**, "dei fanciulli" (**paides**)

Indoeuropeo		
car [c+ar] “muoversi [r/ar] tutt’intorno [c]”, “cercare”, “andare in giro ad osservare”, “esaminare”, “aver cura di”, “occuparsi di”		
Sanscrito	Greco	Latino
c = c a = a r = r	c = p/t ¹ a = e/ē r = r/l	c = c/qu ² a = ae/o/u r = r/l
<i>car, carati</i> “aggirarsi”, “muoversi”, “essere impegnato”	<i>pélomai</i> “circolare”	<i>quaero, -ere</i> “cercare”, “indagare” <i>colo, -ere</i> “coltivare”, “aver cura di”, “occuparsi di”
<i>cara</i> “agente segreto”, “spia” (che si aggira) <i>caraka</i> “vagabondo” <i>caraṇi</i> “attivo” <i>carama</i> “ultimo”, “finale”, “occidentale”, (ove finisce il “giro” del sole) <i>caritra</i> “condotta”, “temperamento”, “comportamento” <i>carya</i> “andare intorno” <i>cārin</i> “che si muove”	<i>poléo</i> “aggirarsi”, “circolare” <i>pólos</i> “orbita”, “volta celeste”, “polo” <i>tēréo</i> “sorvegliare” <i>tērós</i> “custode”, “guardiano”	<i>quaestio, onis</i> “ricerca”, “interrogazione”, “indagine” <i>quaestor</i> “indagatore”, “ricercatore”, “questore” <i>quaestuus</i> “ricerca” <i>colonus</i> “colono” <i>cultio</i> “coltivazione” <i>cultura</i> “cultura” <i>cultus</i> ³ “colto”

a partire dalla fine dell'800 si consolidano nuovi significati attribuiti alla parola

CULTURA

Alcune definizioni:

La cultura, o civiltà, intesa nel suo ampio senso etnografico, è quell'insieme complesso che include la **conoscenza**, le **credenze**, **l'arte**, la **morale**, il **diritto**, il **costume** e qualsiasi altra **capacità** e **abitudine** acquisita dall'uomo come membro di una società, Tylor Edward Burnett, 1871

Apparato strumentale grazie al quale l'uomo si pone nella condizione di far fronte nel modo migliore agli specifici **concreti problemi** che egli incontra nel suo **ambiente**, nel tentativo di soddisfare le proprie **esigenze**, Malinowski Bronislav, Teoria scientifica della cultura, 1944 (ma pubblicato postumo nel 1961)

Una definizione psicologica:

"quale che sia il metodo mediante il quale **l'individuo riceve gli elementi di cultura** caratteristici **della sua società**, è certo che li interiorizza in massima parte. Questo processo viene definito **INCULTURAZIONE**", Linton Ralf, 1936

Per maneggiare il concetto di cultura
in relazione alle Politiche sociali
conviene fare riferimento al

MODELLO CULTURA/PERSONALITA'/SOCIETA'

che l'antropologo italiano Carlo Tullio Altan (1916-2005)

ha compiutamente elaborato nell'interessantissimo libro
(purtroppo esaurito e mai ristampato):

Carlo Tullio Altan, *Antropologia funzionale*, Bompiani,
1971, p. 380



Le parti del libro che più si connettono alla nostra analisi sono:

Capitolo 2 - L'UOMO IN SITUAZIONE. STRUTTURE E FUNZIONI 49

1. Il quadro di riferimento della situazione umana 49
2. Sul carattere problematico della situazione umana. Bisogno e problema 58
3. Conoscenza e riconoscimento 66
4. Il paradosso della soggettività: l'uomo come personalità di base e come personalità autentica 71
5. L'uomo in situazione: l'integrato, il nevrotico, l'innovatore 79
6. La funzione del reale: la situazione come "cosa", come assurdo e come impegno 89

7. L'incontro con l' "altro" come estraneo e come *alter ego*. Le possibilità di un dialogo p. 93
8. I tre sistemi della vita associata: cultura, personalità, società 99
9. Problemi di funzionamento e problemi di funzionalità 109
10. Gli universali della condizione umana 124

Oggi l'antropologo Carlo Tullio – Altan è poco riconosciuto e valorizzato rispetto a quanto meriterebbe.

E, forse, è più nota l'attività di suo figlio, il disegnatore di fumetti Altan.

Le sue vignette, talvolt, riassumono in pochi tratti un manuale di "antropologia caratteriale" degli italiani:



MI AMI?

VORREI, MA NON
CI SONO RISORSE.

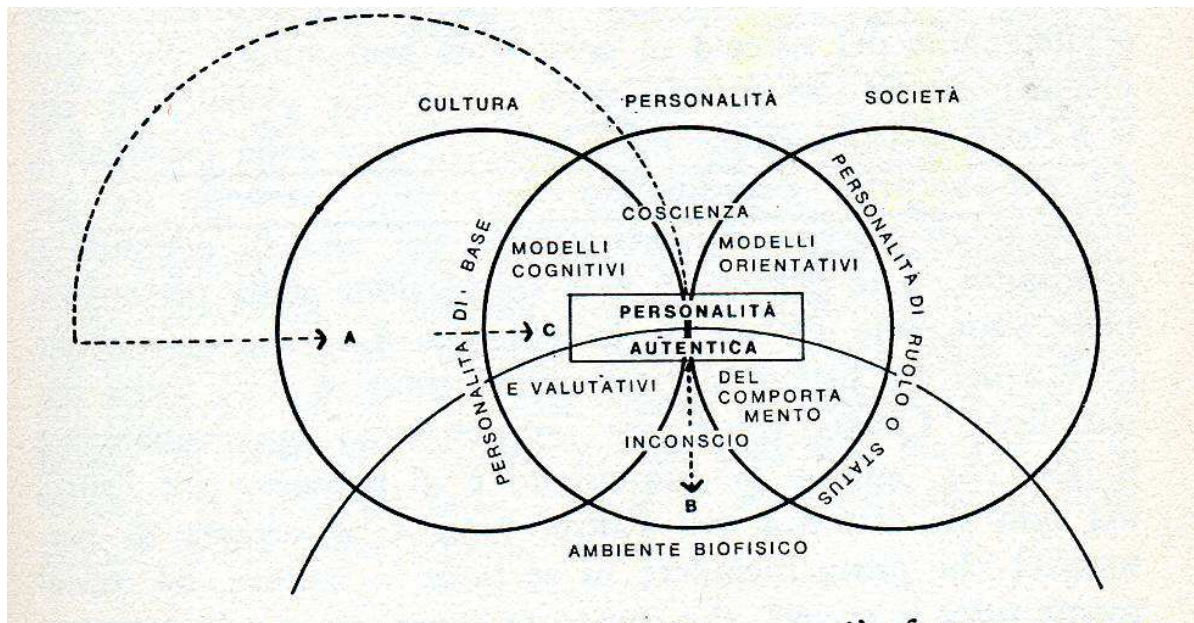


150 ANNI
DALL'UNITA'
D'ITALIA.

E ASPETTIAMO
ANCORA
I DECRETI
ATTUATIVI.



Il modello concettuale Cultura/Personalità/Società è così rappresentato da Carlo Tullio-Altan:

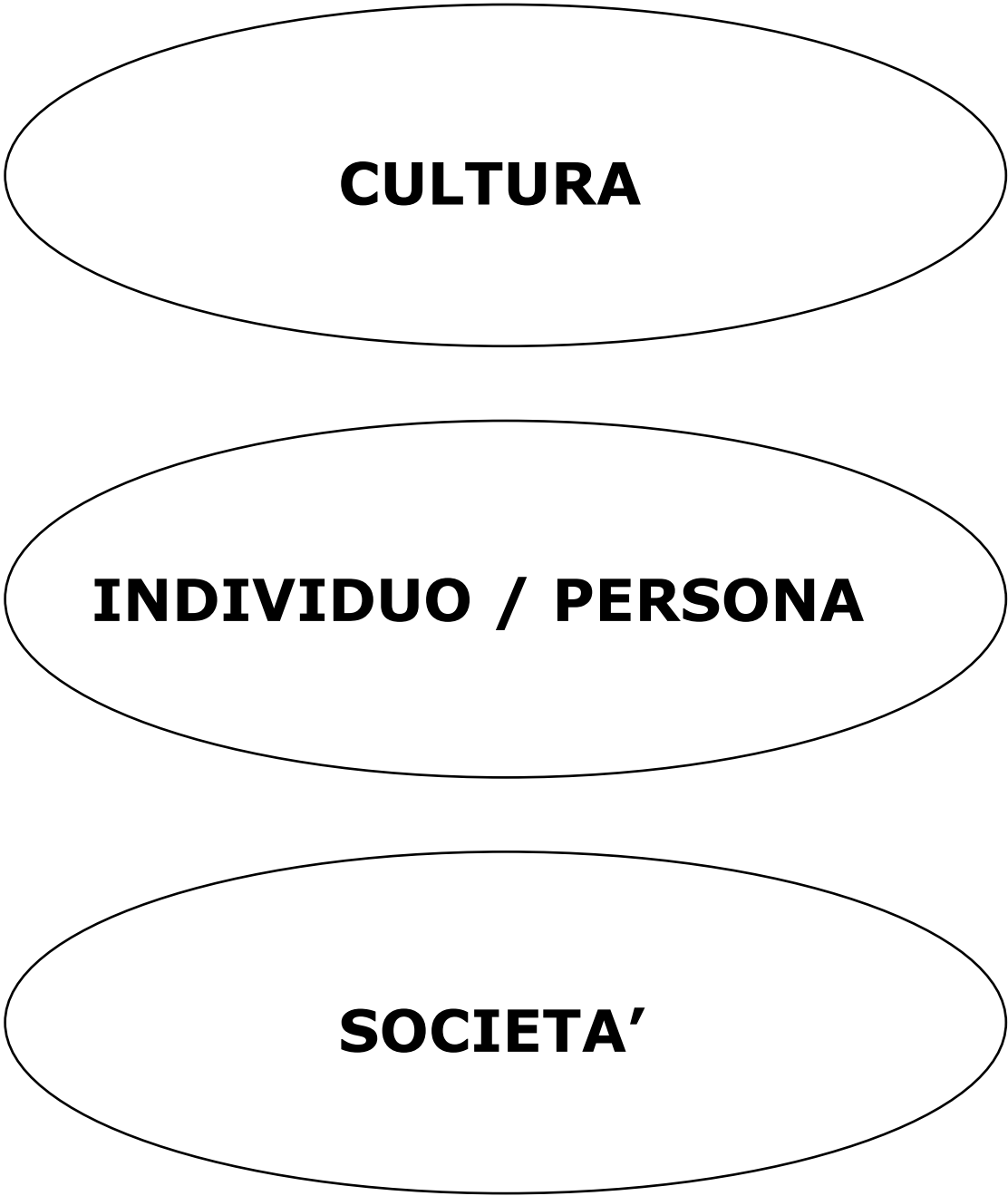


Ho reso disponibile sul web il seguente saggio che ne illustra contenuti e passaggi metodologici:

Carlo Tullio-Altan, *Modelli concettuali antropologici per un discorso interdisciplinare tra psichiatria e scienze sociali*, in *Psicoterapia e scienze umane* n. 1 1967, poi ripubblicato in *Psicoterapia e scienze umane* n. 1 1975

Al link: <http://www.segnalo.it/PAGINE/SOCIETA/altan.PSU-1967.pdf>

LE TRE SFERE DELL'“ESSERE NEL MONDO”



The diagram consists of three vertically stacked, horizontally-oriented ovals. Each oval contains a bold, black, sans-serif text label. The top oval is labeled 'CULTURA', the middle oval is labeled 'INDIVIDUO / PERSONA', and the bottom oval is labeled 'SOCIETA''. The ovals are empty except for the text, and they are separated by equal vertical gaps.

CULTURA

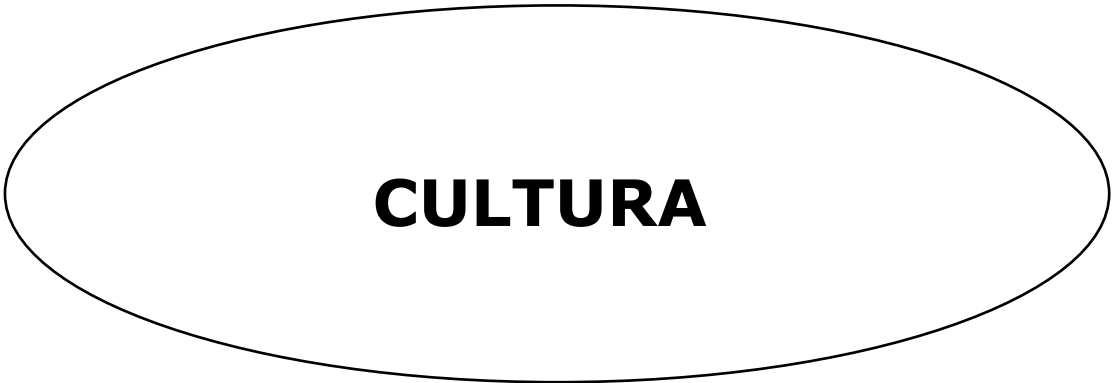
INDIVIDUO / PERSONA

SOCIETA'

INDIVIDUO / PERSONA

L'individuo alla sua nascita possiede una personalità plasmabile attraverso i processi di INCULTURAZIONE e di SOCIALIZZAZIONE: il sistema di **PERSONALITA'** (o personalità di base, come anche in una scuola antropologica viene chiamato).

Questa si forma nell'uomo attraverso il processo dell'inculturazione e cioè dell'acquisizione da parte del singolo di quella porzione della cultura che gli sarà necessaria per affrontare quel genere di vita, che l'appartenenza ad un certo gruppo umano gli offre. Il risultato è quell'apparato che la tradizione ha variamente chiamato coi termini di anima, mente, intelletto, ragione o cervello. Esso si costituisce partendo da una base ben istintuale ereditaria assai ridotta e si plasma in relazione alle esperienze gradatamente realizzate dal fanciullo nei rapporti con la madre, con la famiglia, con la scuola e poi, per l'uomo maturo, con la società



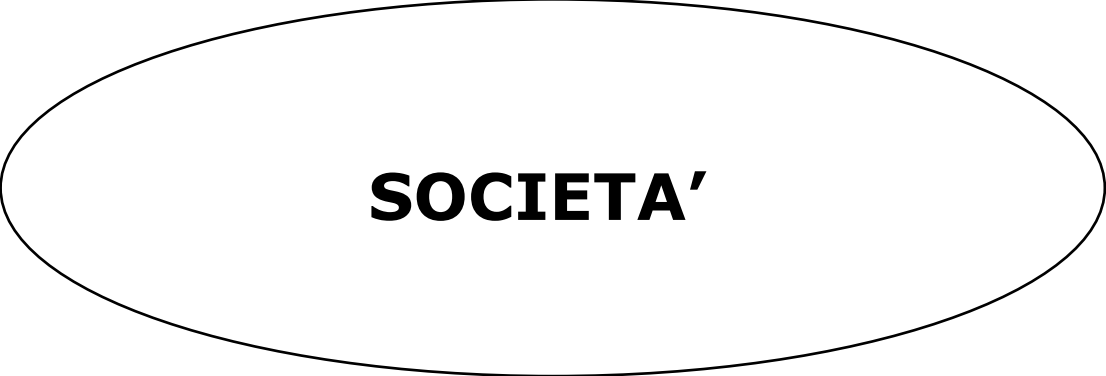
CULTURA

L'individuo fa parte di una **CULTURA**

Col termine di cultura si intende qualcosa di assai più generale che "l'essere colti"

« Mentre il modo di vivere di un popolo può raggiungere una sua coerenza interna e sviluppare in se stesso inconsci canoni di scelta, la cultura è sempre uno strumento per adattare l'uomo alla natura che gli dà modo di metterla sotto controllo, risolvere i problemi dell'attività sociale, dell'economia, della politica, della religione e della filosofia, e di re-golare il comportamento » (Opler).

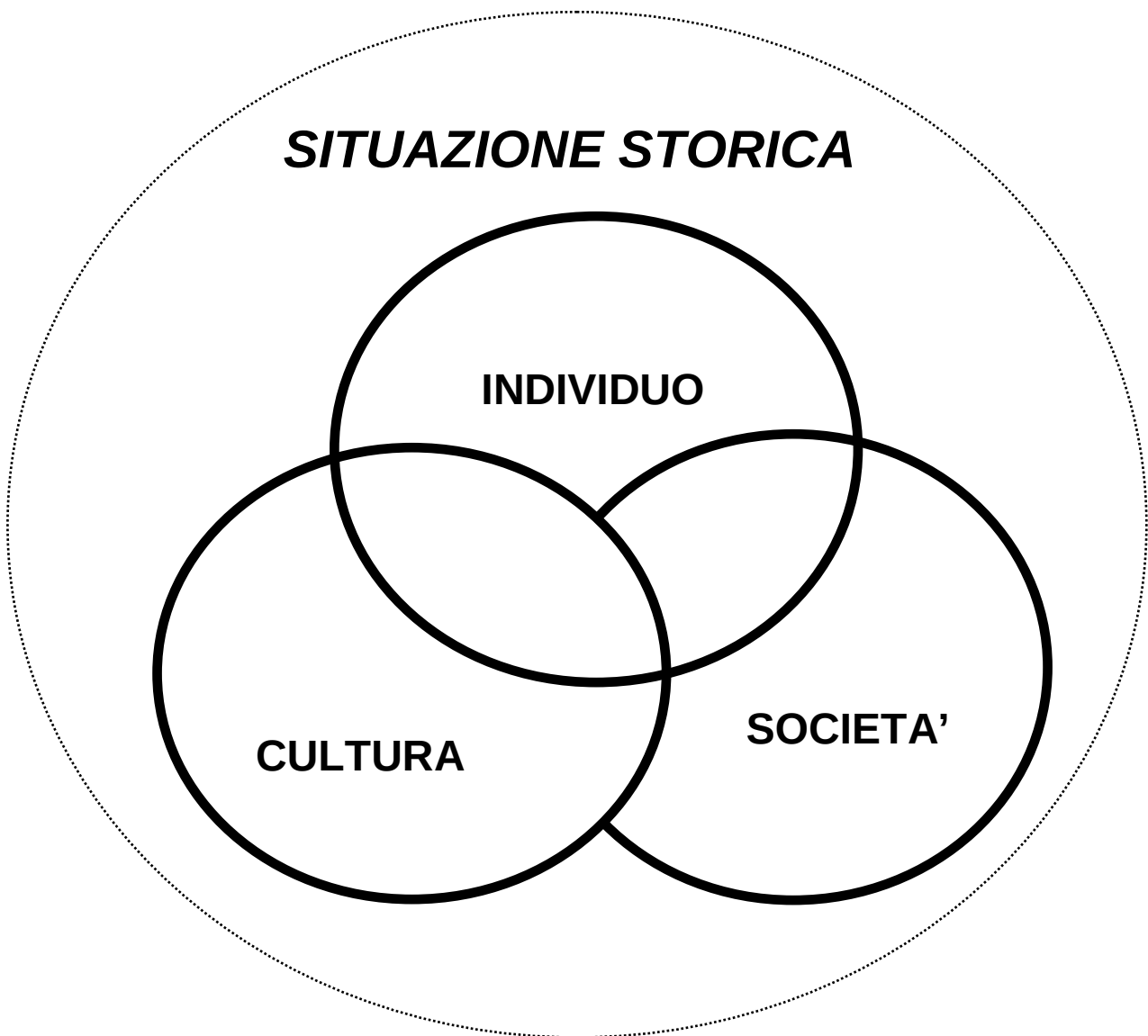
In sostanza la cultura è, in senso antropologico, quel complesso di nozioni codificate in forma collettiva e sociale che permettono ad un certo gruppo umano di affrontare e risolvere quei problemi di vita che la società stessa, con questi modelli di comportamento ha previsto



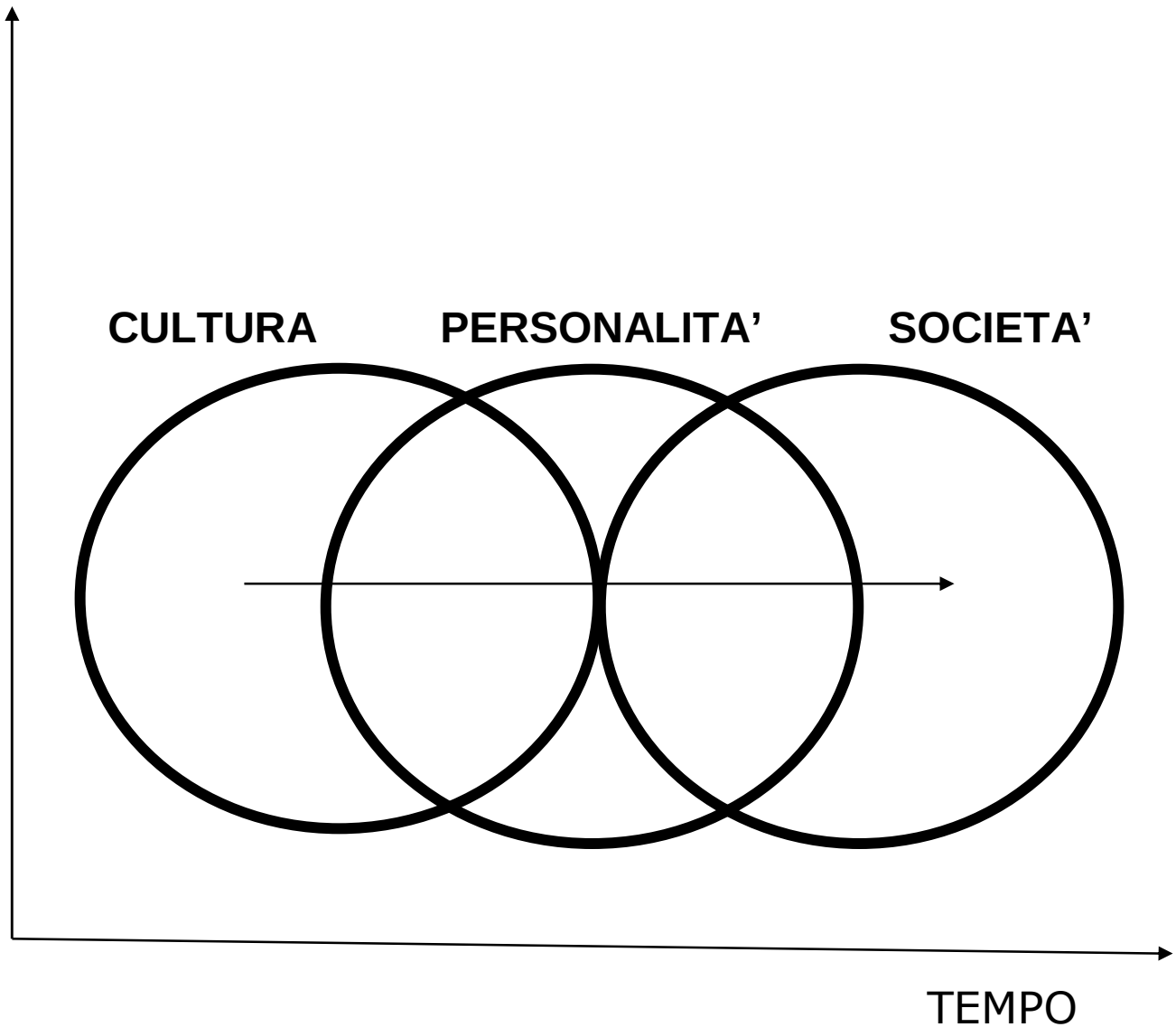
SOCIETA'

L'individuo accede alle strutture sociali (famiglie, scuola, formazione lavoro) che fanno parte della **SOCIETA'** e che si sono strutturate nel corso della storia:

“Il complesso tessuto sociale si costituisce su questi presupposti funzionali e forma uno schema nel quale gli individui assumono una posizione specifica (uno status) in relazione al compito che essi vi assolvono (il ruolo). Questo tessuto si articola anche in strutture particolari, destinate alla formazione dei nuovi modelli culturali e alla loro trasmissione ai singoli.



I TRE SISTEMI NELLA SITUAZIONE STORICA



Il crescente processo di PERSONALIZZAZIONE e INDIVIDUALIZZAZIONE

lungo la storia e nelle biografie

“SOGGETTIVIZZAZIONE”

“INDIVIDUAZIONE” (C, G, JUNG)

CURA DI SE’

Tendenza al DIARIO

INTERNET

BLOG

IPAD, IPHONE

TABLETS

CELLULARI

...

STILI DI VITA

Lisa Brambilla

in *INTRODUZIONE ALLA PEDAGOGIA E AL
LAVORO EDUCATIVO* a cura di Silvia Kanitzsa
e Sergio Tramma, Carocci editore, 2011,
citazioni dalle pag. 34-37

Luoghi e lavoro

Quelli che nel passato erano stati luoghi e istituzioni significativi di formazione diffusa ora entrano in crisi. Non solo scompaiono alcune delle più importanti infrastrutture che li accolgono (attraverso lo smantellamento di alcuni storici poli della produzione industriale), ma si perdono quei significati che al loro interno e attorno si erano andati nel tempo costruendo. La stessa dimensione della fabbrica, fino a pochi anni prima cardine del sistema produttivo e centro nevralgico del rapporto fra la dimensione privata e quella pubblica, dismette la propria centralità economica lasciando spazio a sistemi di **decentramento produttivo** e robotizzazione, dichiarando la fine dello stato di piena occupazione sostituito da quello di “crisi permanente”. La dismissione delle grandi fabbriche comporta l’esaurirsi di quei

famiglie

In quegli stessi anni alle trasformazioni appena descritte se ne sommano altre, non meno rilevanti per i percorsi di formazione dei singoli individui, che progressivamente vedono assottigliarsi la connessione, e la dipendenza, del proprio contorno identitario alle grandi tradizioni e istituzioni della storia e della società. Alcune di queste riguardano per esempio la famiglia, che cessa di esistere nelle sue forme tradizionali, secolarizzandosi e trasformandosi in un contratto, spesso laico, fra due individui, sempre rescindibile e dotato di forme e dimensioni del tutto nuove e assai più articolate. La famiglia allargata, la sacralità dei suoi riti e la sua indiscutibile organizzazione gerarchica interna cedono il passo a unioni in cui il singolo, l’individuo, guadagna in libertà, autonomia e autodeterminazione. Ugualmente

Educazione e identità

Tutti questi cambiamenti, iniziati anni prima, trovano ora una stabile definizione e un consolidamento, soprattutto nelle ripercussioni sulle educazioni dei singoli. Si moltiplicano infatti esperienze educative che stimolano nuovi apprendimenti. Gli ultimi decenni del secolo scorso si contraddistinguono per un profondo individualismo, in cui giovani e adulti vengono coinvolti in una ri-costruzione identitaria che, priva dei tradizionali punti di riferimento, cerca ora per sé nuove strade, fra rischi di smarrimento ed opportunità di individuazione autentica.

Appartenenze e Identificazione

Alle soglie del nuovo millennio l'individuo affronta dunque la propria esistenza con un forte ridimensionamento delle appartenenze e delle identificazioni religiose, politiche, professionali e con un indebolimento di tradizioni culturali che possano suggerire chiavi di lettura mediante cui analizzare criticamente la propria collocazione nel tempo e nello spazio sociale. Oggi ciascuna singola persona è chiamata ad affrontare percorsi di formazione esistenziale in assenza di punti di riferimento e categorie di senso che sino a poco tempo prima avevano contribuito a costruire e orientare le identità personali e collettive, sprovvista spesso anche di quelle opportunità relazionali entro le quali condividere e mettere alla prova i propri percorsi identitari.

Società del rischio e nuove competenze

Nel nuovo contesto individualista, caratterizzato da una maggiore libertà dei singoli ma, contemporaneamente, da una povertà di relazioni sociali significative e di importanti rapporti con istituzioni e tradizioni, la televisione (naturale cinghia di trasmissione e moltiplicazione della cultura del consumo) assume, senza volerlo riconoscere, un mandato educativo **importante** quanto **rischioso**. Oggi come ieri essa contribuisce, infatti, alla

È l'avvento di una nuova esperienza di educazione diffusa che, educando a uno stato di **insicurezza e impotenza permanenti**, rende necessari l'acquisizione, il mantenimento e il progressivo aggiornamento di conoscenze e competenze trasversali e versatili, sollecitando la necessità dell'acquisizione di un'arte nella ri-composizione della propria storia, del senso di questa e di una sua trasformazione e crescita che non dissolvano nella vacuità della frammentazione il soggetto in-formazione, ma permettano a questi di accedere ad una più ricca e complessa costruzione identitaria.

I SERVIZI ALLA PERSONA NELL'INTRECCIO Fra CULTURA/PERSONALITA'/SOCIETA'



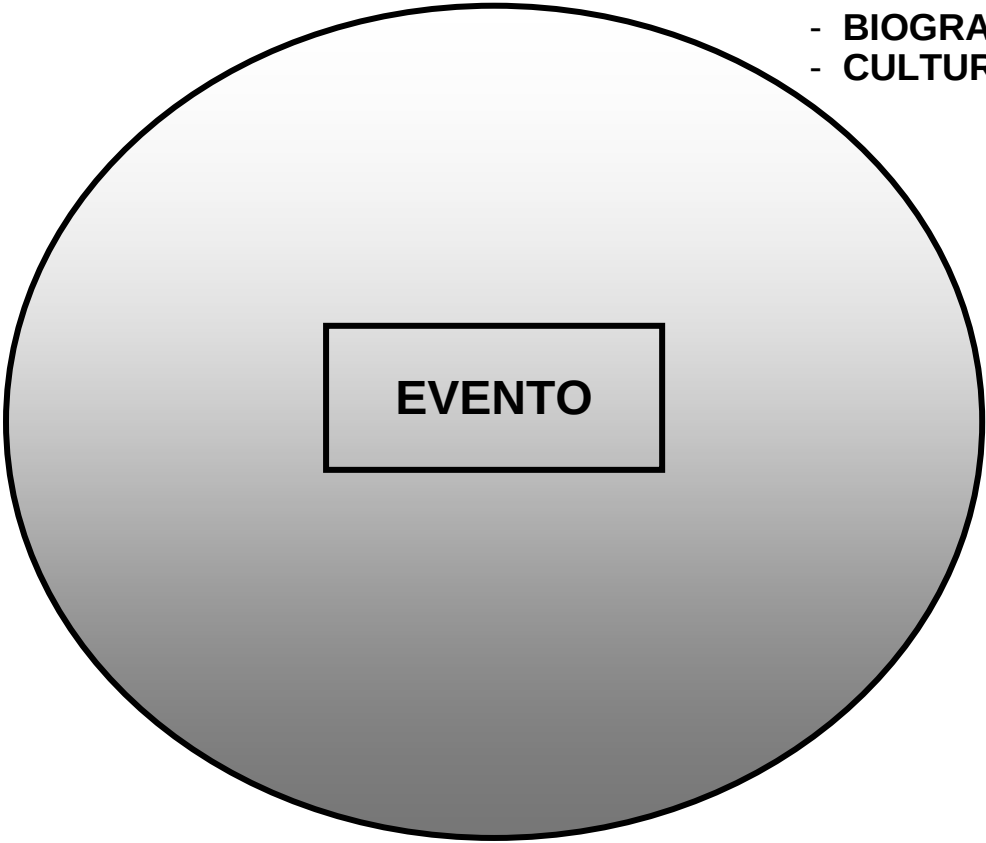
I TRE SISTEMI SONO INSERITI IN UNA SITUAZIONE GLOBALE:

- **CONTESTO STORICO SOCIALE:**
 - NEL CASO DEI SERVIZI LE POLITICHE SOCIALI
- **SITUAZIONI PROBLEMATICHE**
 - NEL CASO DEI SERVIZI LE SITUAZIONI DI BISOGNO NEI VARI MOMENTI DEL CICLO DELLA VITA

IL CONCETTO DI SITUAZIONE PROBLEMÁTICA

CONTESTO

- STORICO
- BIOGRAFICO
- CULTURALE



A diagram illustrating the concept of a problematic situation. It features a large circle with a vertical gradient, transitioning from light gray at the top to dark gray at the bottom. Inside the circle is a smaller, light gray rectangle with a black border. The word "EVENTO" is centered within this rectangle. To the right of the circle, the word "CONTESTO" is written in bold, followed by a bulleted list: "- STORICO", "- BIOGRAFICO", and "- CULTURALE". The entire diagram is positioned within a coordinate system defined by a vertical y-axis and a horizontal x-axis, both ending in arrows.

EVENTO

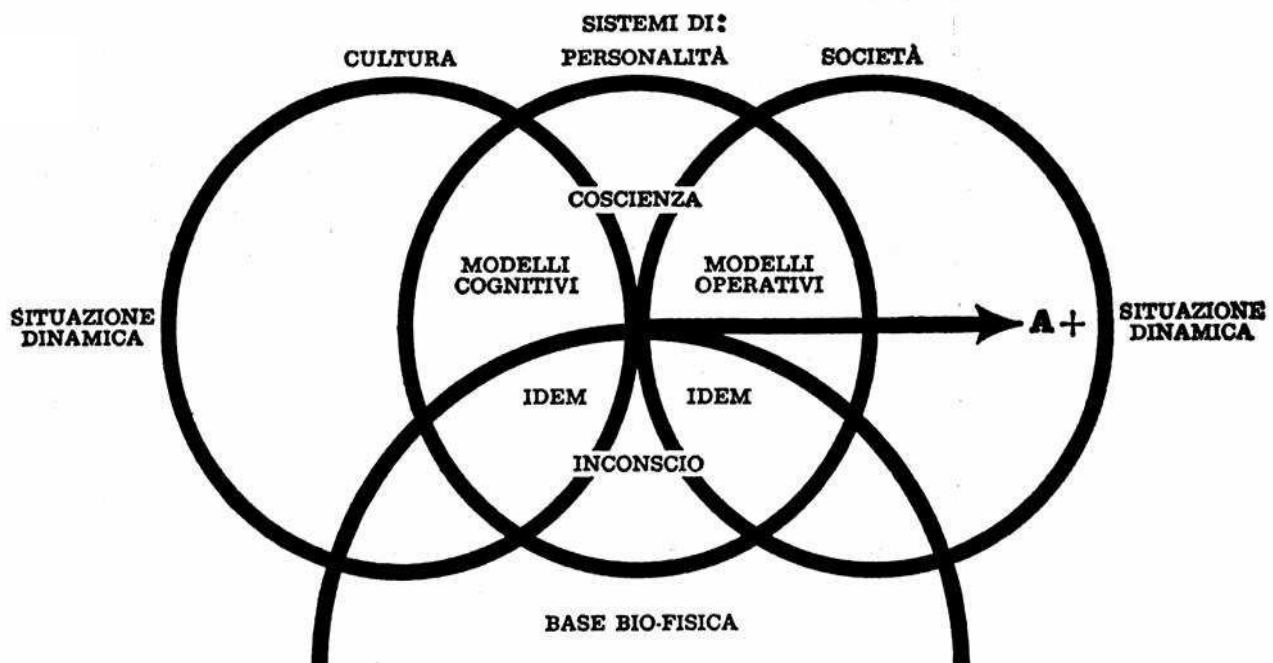
Carlo Tullio_Altan

ANTROPOLOGIA FUNZIONALE, Bompiani, 1971

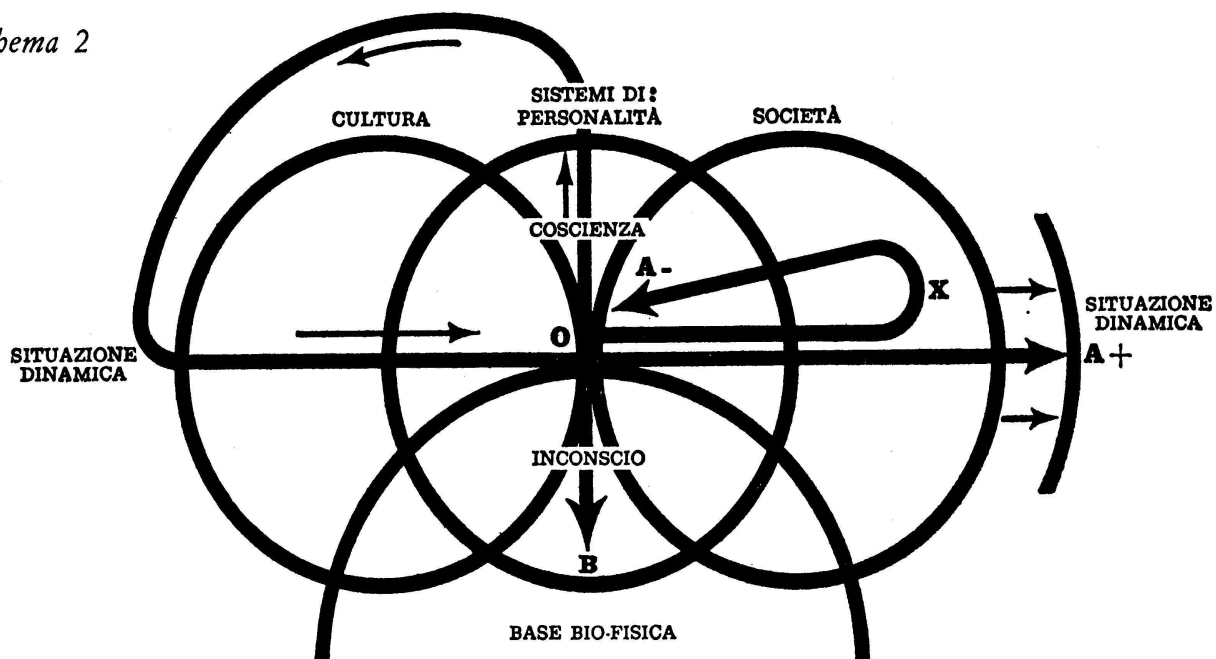
Citazione da pag. 58

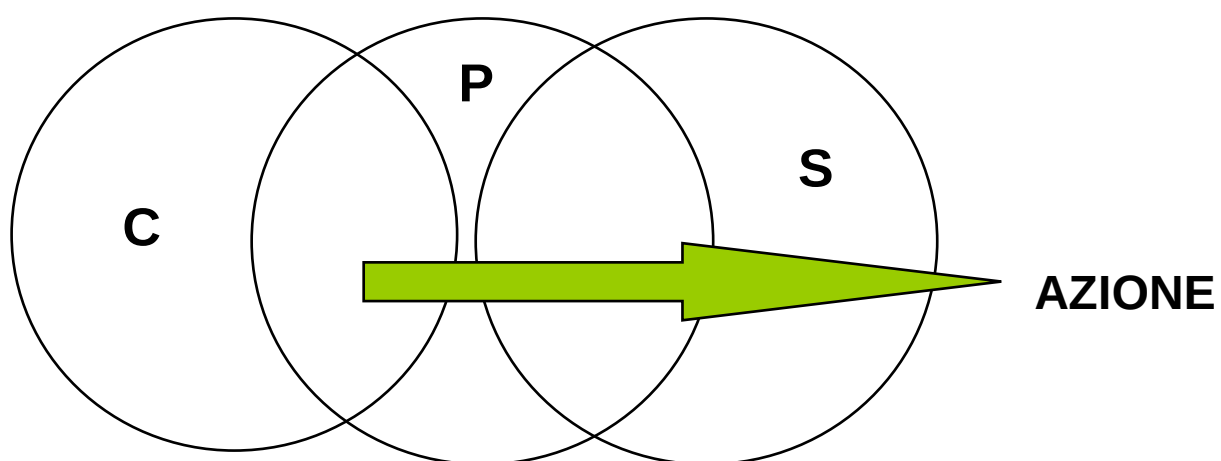
“Inizio la trattazione con l'introdurre e chiarire il valore semantico della parola *situazione*. Il suo ambito può forse venire opportunamente delineato con una preliminare enunciazione negativa. Ciò che si designa col nome di 'situazione' *non* è un oggetto singolo, né un singolo evento, né un gruppo di oggetti e di eventi. Non si danno poi né giudizi di esperienza, né giudizi formali circa oggetti o eventi se sono isolati, ma solo se sono connessi in un contesto complessivo. Quest'ultimo è ciò che si chiama 'situazione'.” Un oggetto infatti si definisce nella situazione come un oggetto, in ragione del suo significato vitale *per l'uomo* in essa: “...fa molto spicco a causa della posizione particolarmente focale

MODELLO INTERPRETATIVO DELLE RELAZIONI TRA INDIVIDUO – CULTURA – SOCIETA’

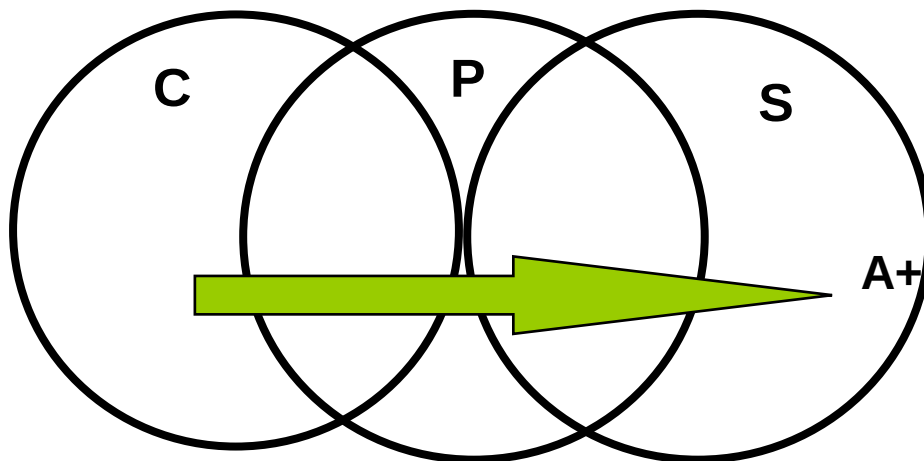


Schema 2



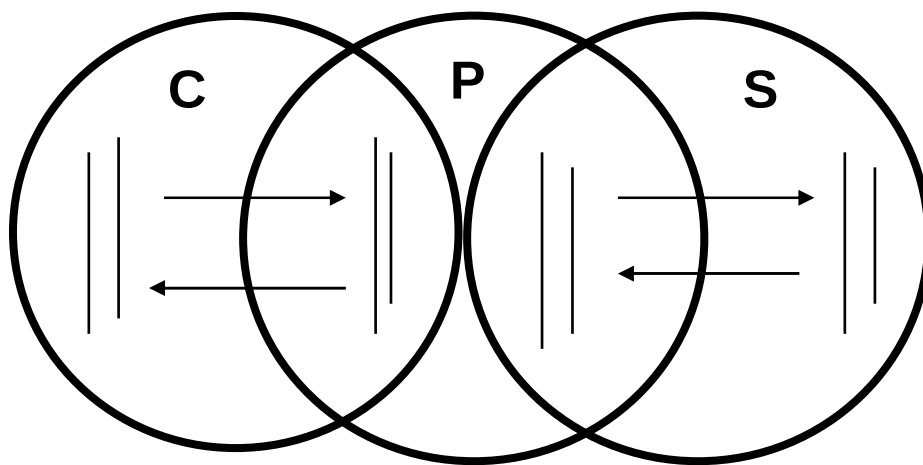


SITUAZIONE DI EQUILIBRIO



***I MODELLI COGNITIVI ED ORIENTATIVI
CONSENTONO UNA AZIONE ADEGUATA
PER L’AZIONE DEL SOGGETTO IN RAPPORTO
ALLE SUE SITUAZIONI PROBLEMATICHE***

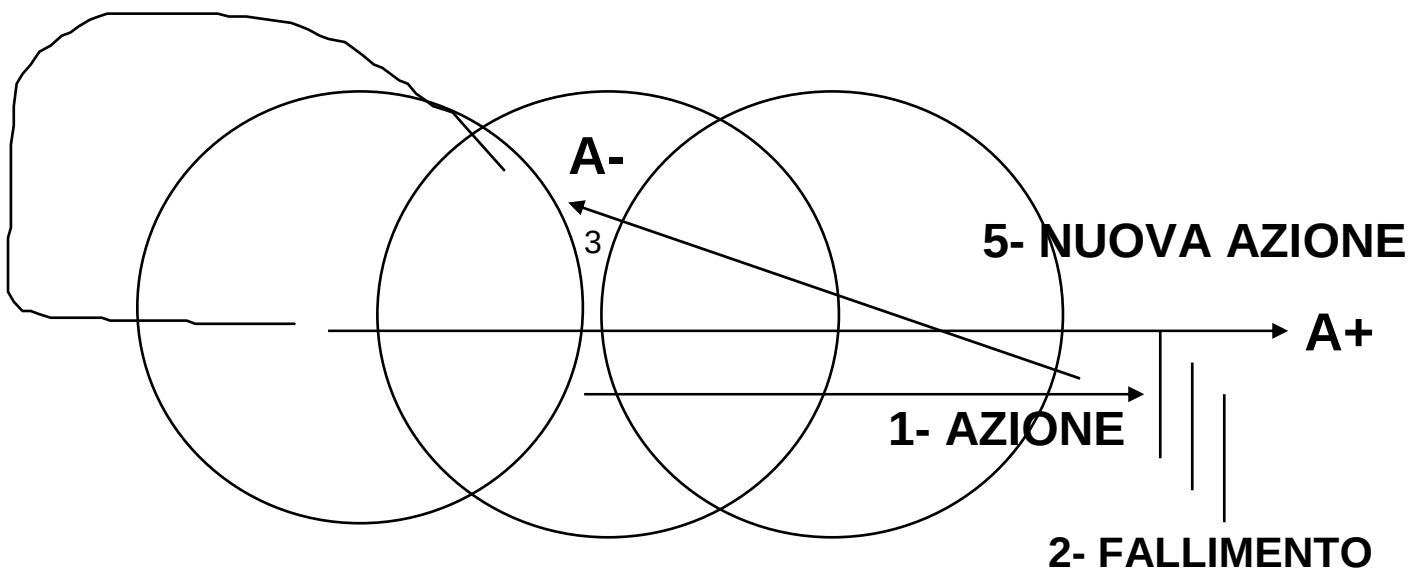
SITUAZIONE DI “CRISI”



***A CAUSA DI BARRIERE PERSONALI-CULTURALI
E PERSONALI-SOCIALI
I MODELLI COGNITIVI ED ORIENTATIVI
NON CONSENTONO UNA AZIONE ADEGUATA
PER L’AZIONE DEL SOGGETTO IN RAPPORTO
ALLE SUE SITUAZIONI PROBLEMATICHE***

FALLIMENTO DELL'AZIONE E REAZIONE CREATIVA

4 - PERCORSO DI RICERCA



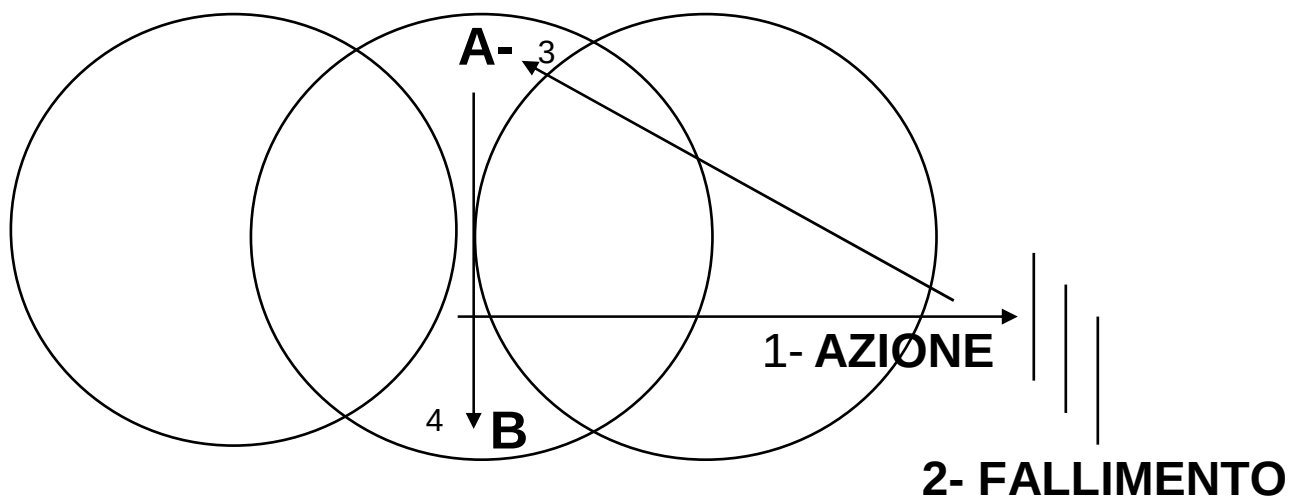
***SE MANCA, NEL PATRIMONIO DELLA CULTURA,
IL MODELLO COGNITIVO ADATTO***

***L'AZIONE FALLISCE (A-) E CIO' SI RIFLETTE
NEGATIVAMENTE SULLA PERSONALITA'***

***TUTTAVIA L'INDIVIDUO E LE SUE RETI SOCIALI
POSSONO ESSERE MESSI NELLE CONDIZIONI
DI ARRICCHIRE IL SAPERE INDIVIDUALE E
COLLETTIVO, CERCANDO O CREANDO UN
NUOVO MODELLO CHE SIA CAPACE DI ORIENTARE
UNA NUOVA AZIONE (A+)***

***IL MODELLO COGNITIVO ADATTO PUO' ESSERE
ACQUISITO DALL'INDIVIDUO ATTRAVERSO PROCESSI
DI APPRENDIMENTO***

FALLIMENTO DELL'AZIONE E REGRESSIONE



***SE MANCA, NEL PATRIMONIO DELLA CULTURA,
IL MODELLO COGNITIVO ADATTO***

***L'AZIONE FALLISCE (A-) E CIO' SI RIFLETTE
NEGATIVAMENTE SULLA PERSONALITA'***

***L'INDIVIDUO NON CERCA O NON TROVA
I NUOVI MODELLI,
INOLTRE LE SUE RETI SOCIALI
NON LO SUPPORTANO
IN QUESTI PROCESSI***

***TUTTO QUESTO COMPORTA
UNA REGRESSIONE (B)***

SCHEMA SOCIOCULTURALE: CULTURA/INDIVIDIO/SOCIETA'

In relazione a questo paradigma interpretativo le politiche sociali possono essere viste come:

**ATTIVITA'
CHE CONSENTONO ALLA PERSONA
DI AFFRONTARE
LE SITUAZIONI PROBLEMATICHE
CHE INCONTRANO
NEL LORO CICLO DI VITA.**

**ESSE SONO, DUNQUE,
ELEMENTI IMPORTANTI
DELLA QUALITA' DELLA VITA
NELLE COMUNITA' LOCALI**

Il valore analitico e cognitivo di questa analisi è confermata da

Edgar Morin

***I SETTE SAPERI NECESSARI ALLA EDUCAZIONE DEL
FUTURO***

Raffaello Cortina, 1999

1. INCERTEZZA DELLE CONOSCENZE
2. PROBLEMI ESSENZIALI E CONOSCENZA
PERTINENTE
3. CONDIZIONE UMANA
4. IDENTITA' TERRESTRE
5. Affrontare le INCERTEZZE
6. COMPRENSIONE
7. ETICA

Pag. 53

L'anello cervello ↔ mente ↔ cultura

L'uomo si realizza come essere pienamente umano solo attraverso la cultura e nella cultura. Non c'è cultura senza cervello umano (apparato biologico dotato di competenza per agire, percepire, sapere, apprendere), ma non c'è mente (*mind*, *esprit*), ossia capacità di coscienza e pensiero, senza cultura. La mente umana è un'emergenza che nasce e si afferma nella relazione cervello-cultura. Una volta emersa, la mente interviene nel funzionamento cerebrale e retroagisce su di esso.

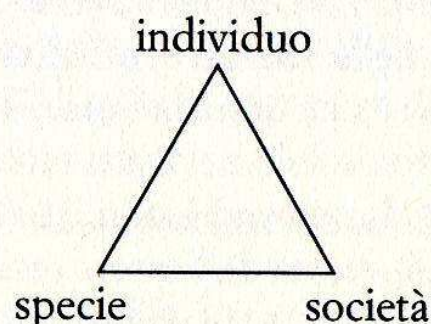
Vi è dunque una triade ad anello tra



dove ogni termine è necessario a ciascuno degli altri. La mente è un'emergenza del cervello suscitata dalla cultura, la quale non esisterebbe senza il cervello.

Pag. 55

Infine, c'è una relazione *individuo* ↔ *società* ↔ *specie*. Gli individui sono i prodotti del processo riproduttivo della specie umana, ma questo processo deve a sua volta essere prodotto da due individui. Le interazioni tra individui producono la società, e questa, sede dell'emergenza della cultura, retroagisce sugli individui.



Pag. 57

L'educazione dovrà fare in modo che l'idea di unità della specie umana non cancelli l'idea della sua diversità e che l'idea della sua diversità non cancelli l'idea della sua unità. Vi è una unità umana. Vi è una diversità umana. L'unità non è solo nei tratti biologici della spe-

Pag. 56-57

Il campo individuale

Nel campo individuale, vi è *unita-diversità* genetica. Ogni umano porta in sé geneticamente, anatomicamente, fisiologicamente la specie umana e la sua propria singolarità genetica, anatomica, fisiologica. Ogni essere umano porta in sé cerebralmente, mentalmente, psicologicamente, affettivamente, intellettualmente, soggettiva-

mente, alcuni caratteri fondamentalmente comuni e nello stesso tempo ha le proprie singolarità cerebrali, mentali, psicologiche, affettive, intellettuali, soggettive...

Pag. 58

Il doppio fenomeno dell'unità e della diversità delle culture è fondamentale. La cultura mantiene l'identità umana in ciò che essa ha di specifico; le culture mantengono le identità sociali in ciò che esse hanno di specifico. Le culture sono apparentemente chiuse in se stesse per salvaguardare la propria identità singolare. Ma, di fatto, sono anche aperte: integrando in sé non solo saperi e tecniche, ma anche idee, costumi, alimenti, individui venuti da altri luoghi. Le assimilazioni da una cultura all'altra sono arricchenti. Vi sono anche grandi successi creativi all'interno dei meticciati culturali, come quelli che hanno prodotto il flamenco, le musiche dell'America Latina, il rai. Tuttavia, la disintegrazione di una cultura sotto l'effetto distruttivo di una dominazione tecnico-civilizzatrice è una perdita per tutta l'umanità, la cui diversità di culture costituisce uno dei tesori più preziosi.

Il modello, come tutti i modelli, si presenta in forma astratta proprio perché rappresentativo di tante situazioni concrete che possono essere riconosciute nelle realtà entro le quali agiscono i servizi alla persona:

- Crescita dei bambini fra famiglie e agenzie di socializzazione
- Crisi di passaggio nelle varie età della vita
- Crisi matrimoniali e formazione di nuovi nuclei relazionali
- Danni che provocano disabilità
- Disagio psichico che si riflette nelle reti familiari, di lavoro e di quartiere
- Dipendenze e tossicodipendenze
- Età anziana e cronicità

In questo quadro i servizi alla persona offrono opportunità nell'affrontare i problemi del ciclo di vita.

Si può anche concludere che i servizi alla persona sono parte del

CAPITALE CULTURALE DI UNA SOCIETA'

Cioè:

quell'insieme di beni, competenze, comportamenti diffusi, mentalità, valori che vanno a comporre la CULTURA di un ambiente sociale.